

# «Non solo armi, la guerra si fa anche lavorando con le menti»

## Lo storico militare Alberto Leoni affronta il conflitto tra Russia e Ucraina indagandone le radici

### Il saggio

Claudio Cambedda

■ Nel saggio di storia militare «La guerra tra Russia e Ucraina. Le origini, le battaglie la posta in gioco» (Ares ed., 432 pp., 20 euro) l'autore Alberto Leoni, laureato in giurisprudenza, affronta un tema attuale e spinoso, irrisolto e fonte di enorme preoccupazione per i recentissimi sviluppi, che mettono a rischio la pace mondiale.

Abbiamo sentito l'autore, che si presenta come «appassionato cultore di cinema, storia militare, cristianesimo» e che ha pubblicato libri storici e storiografici su vari argomenti: Risorgimento, seconda guerra mondiale, Resistenza, religioni.

«Lavoro con spirito analista basato sulla maggior obiettività possibile - spiega -, cura per l'equilibrio e approfondimento della storia militare unitamente agli aspetti economici, culturali e religiosi, che necessariamente si intrecciano. Inizialmente volevo scrivere un testo di storia militare del cristianesimo e delle guerre di religio-

ne, temi solo apparentemente in contraddizione».

**Perché ha deciso di pubblicare un libro su questo tema, in questo periodo di tensione e confusione?**

Ho terrore della guerra: avevo intuito l'evolversi della situazione, nonostante l'Occidente fosse incosciente dei rischi e l'opinione pubblica disinformata. Seguo da sempre la storia moderna: nessuno nel 2021 si aspettava una guerra del genere, eppure i segnali si erano manifestati. I casi di Taiwan e Afghanistan, la crisi degli Stati Uniti, potevano lasciare prevedere che la Russia ne avrebbe approfittato. Ne è nato un libro di autodifesa, contro le false informazioni e con l'obiettivo di informare il lettore, in modo da consentirgli di ottenere una personale banca dati obiettiva, prima di prendere posizione sulle vicende. Ogni analista onesto deve attingere da fonti buone, e deve esaminare ogni aspetto. I dati dimostrano l'errore su molte circostanze riferite, che circolano nel mondo dell'informazione.

**Come ha ottenuto questi dati?**

I dati acquisiti sono di due tipi. Per lo studio dei 30 anni di storia precedente a quella attuale (la prima parte del libro) mi sono basato sulla ricca biblio-

grafia esistente in tema di guerra fredda, storia della Russia, ed ho attinto da autori stranieri molto obiettivi e competenti. La parte contemporanea è tratta da ricerche su Internet mirate, esaminando siti specifici sulla difesa (RID - Rivista Italiana Difesa, fra gli altri) ben documentati.

**Quali sono in sintesi i punti cardine del libro?**

Innanzitutto la ricostruzione della storia degli ultimi trent'anni a livello mondiale, con riferimenti all'Africa, all'Asia, ad Israele: tutto è collegato. In secondo luogo vengono approfonditi alcuni temi topici, come per esempio le promesse Nato di non espansione ed astensione, gli attentati del 1999 a Mosca. La componente più tecnica della storia militare descrive come venivano svolte le operazioni militari durante le guerre prese in esame, ma il tema culturale è trattato come fondamentale, in quanto il problema è quello dello scontro fra culture. Ho affrontato l'ideologia del mondo russo: totalitaria, per certi versi eretica, condannata dagli stessi religiosi ortodossi. Un totalitarismo che trova riscontro addirittura in certa ideologia occidentale di destra.

**Qual è il messaggio sintetico di questo libro?**

La guerra non si fa solo con le armi, ed anzi i campi di battaglia sono le nostre menti: ognuno vi è impegnato anche senza volerlo. Non esistono persone neutrali, e capire ciò che accade è una responsabilità di ciascuno. Il messaggio principale è la richiesta di un ritorno alla responsabilità personale. La guerra fredda era stata vinta dall'umanesimo di Václav Havel, successivamente messo in disparte. La lezione degli anni '80 deve essere ripresa, sia dall'Italia, sia dall'Europa e dalla Nato stessa, per un ritorno ad una maggiore responsabilità. //

*«Ho affrontato l'ideologia del mondo russo: totalitaria ed eretica anche per gli ortodossi»*



**Alberto Leoni**  
Storico e saggista

